

SRI LANKA

Nel 1997, la crescita economica dello Sri Lanka si è assestata intorno al 6%, ben al di sopra di quanto si era registrato l'anno precedente (+3,8%), grazie soprattutto al buon andamento dei settori agricolo e dell'industria manifatturiera. L'inflazione è scesa dal 16% del 1996 a circa il 10% nel '97. Le esportazioni di prodotti agricoli sono aumentate del 9% e quelle di beni industriali del 15%, in particolare l'abbigliamento che rappresenta il 67% delle esportazioni industriali. Anche l'afflusso di turisti nel Paese è aumentato cospicuamente (+22%), con conseguente aumento dell'afflusso di valuta estera. I dati disponibili sull'andamento del commercio estero nel corso del 1997 indicano un deficit della bilancia commerciale intorno ad 1,1 miliardi di dollari (contro gli 1,3 del 1996).

Uno sguardo generale sulle condizioni sociali del Paese consente di affermare che la popolazione dello Sri Lanka continua a godere un più elevato livello di servizi sociali (educazione e sanità in particolare) rispetto a quella degli altri Paesi del subcontinente indiano. Tuttavia, i prossimi anni richiederanno un maggiore impegno da parte dello Stato sul versante dei servizi sociali di base e risorse finanziarie addizionali, almeno per mantenere al livello attuale le prestazioni di "welfare", in particolare in settori cruciali per il futuro sviluppo del Paese quali l'educazione superiore e l'occupazione.

Per quanto concerne le politiche economiche, dall'inizio degli anni '90 lo Sri Lanka ha dato impulso all'economia di mercato, avviando un processo di ripresa economica e facendo registrare aumenti medi annui del PIL intorno al 5%. Le Autorità governative preposte alla direzione dell'economia si sono sempre più orientate verso politiche monetarie e fiscali restrittive, volte alla stabilizzazione finanziaria del Paese (riduzione del deficit di bilancio, contenimento del tasso di inflazione), in linea con gli orientamenti ed i suggerimenti delle Istituzioni Finanziarie Internazionali (FMI e Banca Mondiale).

L'avvio della cooperazione italiana allo sviluppo con lo Sri Lanka risale al 1987, quando l'Italia si impegnò in sede di Consorzio Donatori a sostenere il processo di pace in atto ed a contribuire al programma triennale di ricostruzione nazionale. Vennero in particolare concordati due importanti interventi nel campo socio-sanitario: un progetto di assistenza sanitaria a dono in favore dei profughi delle province del nord-est, per un valore di circa 2,7 miliardi di lire; un progetto di ricostruzione di infrastrutture sanitarie e produzione di materiali edili per il ripristino dell'ospedale di Trincomalee e dei presidi sanitari nella Provincia del nord-est, per un valore di circa 19 miliardi a credito d'aiuto.

Nel 1992 il Governo italiano ha stanziato un contributo di 200 milioni di lire all'UNHCR per un programma di assistenza a favore dei rimpatriati dallo Stato indiano del Tamil Nadu, nonché un contributo di identico valore all'OMS per un programma di vaccinazioni anti-epatite B.

Pur nelle attuali ristrettezze di bilancio della Cooperazione Italiana, lo Sri Lanka resta un tradizionale beneficiario degli aiuti alimentari italiani; nel 1993 e nel 1994 è stato inviato riso e minestrone liofilizzato, nel quadro di aiuti d'emergenza, per un totale di circa 4,5 miliardi di lire.

Nell'estate del 1997 è iniziato il progetto relativo all'espansione del "Centro Tecnico Don Bosco" di Negombo. Sempre nell'estate del 1997, il Governo italiano ha concesso un contributo di un miliardo di lire alla Croce Rossa Internazionale per attività nel settore umanitario.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Miglioramento ed espansione del "Don Bosco Technical Centre" di Negombo**

Importo complessivo: Lit. 1.318.270.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Associazione Italiana Soci Costruttori

Controparte locale: Don Bosco Technical Centre di Negombo

Il progetto si propone di ampliare la formazione tecnico-professionale di giovani emarginati della zona di Negombo, troppo poveri per proseguire negli studi o per intraprendere altri corsi di formazione - con particolare riguardo ai settori meccanico, elettrotecnico ed informatico - per poi avviarli al mondo del lavoro. Tale obiettivo viene perseguito attraverso il potenziamento di parte delle strutture già esistenti del Centro Don Bosco di Negombo e la fornitura di attrezzature e macchinari. L'accreditamento della prima tranche del finanziamento, pari a Lire 794.418.000, è avvenuto nel dicembre 1997.

UZBEKISTAN

L'Uzbekistan è il Paese più popolato tra le cinque Repubbliche dell'Asia centrale, con un tasso di crescita demografica del 2,9%. La capitale è Tashkent con 2,4 milioni di abitanti.

Il Paese presenta interessanti prospettive di sviluppo economico e di cooperazione industriale e commerciale per le imprese occidentali. Dispone di consistenti giacimenti minerari: soprattutto oro e gas naturale, occupando rispettivamente il settimo ed il decimo posto tra i maggiori produttori mondiali. Il sottosuolo è ricco di materiali strategici quali rame, argento, piombo, zinco, wolframio, carbone, petrolio. Recentemente sono stati scoperti importanti giacimenti petroliferi ed è stato posto in atto un piano di ammodernamento della raffineria di Fergana e costruzione di quella di Bukhara. Inoltre, l'Uzbekistan dispone di un potenziale considerevole di produzione di energia elettrica e potrà presto divenirne un importante esportatore se verranno costruite nuove centrali idroelettriche, come previsto dai programmi di sviluppo.

L'agricoltura rimane comunque il settore chiave dell'economia, assicurando il 50% del PIL. Attualmente l'Uzbekistan si colloca al quarto posto tra i maggiori produttori mondiali di cotone ed al terzo posto fra i principali esportatori. Dall'esportazione del cotone l'Uzbekistan trae circa l'80% degli introiti in valuta.

L'economia uzbeka - orientata alla liberalizzazione del mercato - ha visto la creazione di una propria moneta nazionale (il Sum) e l'adozione di una normativa destinata ad accelerare il processo di privatizzazione, pur se il timore di problemi sociali rallenta il ritmo dei provvedimenti.

Il Governo presta particolare attenzione allo sviluppo delle piccole e medie imprese, per il cui sostegno è stato creato un fondo di supporto all'imprenditoria privata ed al piccolo commercio, denominato "Business Fund".

Quanto al debito estero accumulato negli ultimi anni, esso dovrebbe ammontare, a fine 1996, a circa 2 miliardi di dollari, con una "debt-service ratio" dell'11%. Secondo stime, nel 1997 tale debito sarebbe aumentato del 3,1%.

La Cooperazione Italiana in Uzbekistan è assai ridotta. Dal 1991 (anno dell'indipendenza) al 1995 non è stato avviato alcun programma bilaterale. Nel 1996 il contributo italiano all'Uzbekistan è consistito in un intervento di emergenza (200 milioni) in risposta all'appello lanciato dall'UNICEF volto a ridurre la mortalità materno-infantile attraverso l'acquisto di vaccini, mentre nel 1996-1997 è stato promesso un contributo di un miliardo e mezzo di lire all'OMS per programmi di protezione materno-infantile rivolti anche a Kazakistan e Tagikistan. Nel 1997 è stato accordato all'Uzbekistan un aiuto alimentare per un ammontare di 2 miliardi di lire, consistente nella fornitura di carne in scatola.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: AIMA

Settore: aiuto alimentare

Titolo iniziativa: Fornitura di carne in scatola in gelatina

Importo complessivo: Lit. 2 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Società IN.AL.CA. SpA - Gruppo Cremonini -Castelvetro (Modena)

Controparte locale: Associazione di Stato per il Commercio e la Produzione "GTPO - Uzgushtsutsavdo" di Tashkent

Il prodotto sarà venduto sul mercato ed i fondi di contropartita verranno utilizzati per la realizzazione di alcuni progetti: sanità (oncologia), risorse idriche (acqua minerale per le popolazioni del Mare d'Aral), invalidi (sedie) ed orfanotrofi.

VIETNAM

Il processo di transizione vietnamita verso un sistema ad economia di mercato ha compiuto progressi considerevoli. Dalla sua adozione formale nel 1986, la politica del Doi Moi ha prodotto mutamenti significativi nella struttura economica e negli standard di vita del Paese.

Il primo passo del processo di riforma è stata l'apertura alle relazioni politiche e diplomatiche con i maggiori Paesi industrializzati. Ciò ha permesso la normalizzazione delle relazioni con la Cina, con gli Stati Uniti e con i Paesi dell'Unione Europea. La ritrovata fiducia da parte della comunità internazionale ha permesso al Vietnam di usufruire dello sblocco dei finanziamenti del Fondo Monetario Internazionale (dai quali era stato escluso fino al 1993), e di essere inserito nei programmi di aiuto della Banca Mondiale e della Asian Development Bank che hanno destinato al Paese, nel periodo 1994-97, una somma di 3,2 miliardi di dollari da utilizzare in gran parte per la realizzazione di opere infrastrutturali.

Per quanto concerne l'attività della Cooperazione Italiana in Vietnam, dei vari progetti che erano stati concordati dalle Commissioni Miste del 1990 e 1992, per un valore totale di 273 miliardi di lire (207 a credito di aiuto e 66 a dono), solo alcuni sono stati già portati a termine, per un'erogazione complessiva di 114,5 miliardi (106 a credito di aiuto e 8,5 a dono). L'obbligo di ricorso alle gare d'appalto nell'affidamento dei progetti, nonché la progressiva cospicua riduzione degli stanziamenti hanno comportato un sostanziale ridimensionamento della nostra attività di cooperazione, che anche nel corso del 1997 è stata circoscritta a pochi progetti promossi da (o affidati a) organizzazioni non governative.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Ospedale dell'Amicizia di Hanoi**

Importo complessivo: Lit. 422,5 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CESVI

Controparte locale: Ospedale dell'Amicizia di Hanoi

Il progetto si prefigge la diminuzione della mortalità neonatale ad Hanoi. Il programma si articola in tre fasi: 1) la prima riguarda la formazione degli operatori locali in Italia nell'ambito di uno stage di durata annuale; 2) la seconda prevede la ristrutturazione del reparto di neonatologia e le relative attrezzature; 3) l'ultima fase riguarda l'organizzazione delle attività di reparto, la formazione degli operatori locali attraverso il personale formato in Italia ed il mantenimento delle attività di assistenza del reparto di neonatologia.

Il programma è in corso e la sua durata è stata recentemente prorogata fino al marzo del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agro-alimentare

Titolo iniziativa: **Sviluppo dell'acquacoltura costiera e maricoltura nelle comunità di piccola pesca artigianale**

Importo complessivo: Lit. 1,702 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Africa '70

Controparte locale: Ministero della Pesca

La finalità del progetto è stata il miglioramento delle condizioni di vita dei nuclei familiari aggregati nelle comunità costiere di pesca artigianale nella Regione di Quang Ninh, contribuendo a disinnescare i meccanismi di sottosviluppo che incentivano la fuga dal Vietnam e sostenendo la ripresa di uno sviluppo economico che favorisca il reinserimento di quanti sono rifugiati nei campi profughi all'estero.

La durata del progetto era originariamente di due anni (1994-96); per la realizzazione degli obiettivi generali sono state intraprese le seguenti attività:

- assistenza al Ministero della Pesca ed alle sue strutture periferiche nella realizzazione di un piano organico di sviluppo dell'acquacoltura;
- miglioramento delle tecniche di gestione produttiva attraverso la formazione del personale tecnico del Ministero della Pesca e dei produttori e l'assistenza tecnica sul terreno ai produttori;
- promozione dell'incremento dei livelli di produttività correnti nel settore dell'acquacoltura attraverso lo sviluppo di centri operativi locali e l'attivazione di meccanismi primari di dinamizzazione per i produttori.

Il programma si è concluso alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Estensione del programma di protezione materno-infantile di Ha Bac**

Importo complessivo: Lit. 1,434 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa rappresenta l'evoluzione di un programma avviato nel 1990. Esso si propone l'obiettivo generale di migliorare la copertura dei servizi di assistenza sanitaria nelle zone meno favorite della provincia di Ha-bac e di migliorare le qualità operative del personale sanitario.

In particolare, l'intervento prevede sia il miglioramento delle capacità dell'ospedale provinciale di Ha-bac, sia il potenziamento degli ospedali dei distretti di Luc-Ngan e di Song Dong e di otto centri di salute selezionati in tali regioni, nonché attività di supervisione nell'ospedale del distretto di Yen Dung.

A favore dell'ospedale di Ha-bac è prevista la costruzione di alcuni nuovi padiglioni ospedalieri (pediatria, ostetricia e ginecologia) e la fornitura di nuove attrezzature per i servizi di pediatria, ostetricia e ginecologia, malattie infettive, oftalmologia, otorinolaringoiatria, fisioterapia e officina medica, l'organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento del personale ospedaliero, nonché il miglioramento del sistema elettrico, della rete idrica e fognaria e dello smaltimento dei rifiuti solidi dell'ospedale.

Negli ospedali distrettuali di Song Dong e di Luc Ngan, al fine di migliorarne le relative capacità diagnostiche, sono previste attività di rifacimento delle principali infrastrutture e la fornitura di nuovi equipaggiamenti, così come negli otto centri di salute, per i quali, in più, sono previste attività di prevenzione relative al controllo delle donne in stato di gravidanza, della crescita e dello stato nutrizionale di madri e bambini sotto i cinque anni, della pianificazione familiare, dell'educazione nutrizionale di donne in stato di gravidanza e di madri. Sono inoltre previste attività di approvvigionamento di farmaci essenziali in tutti i presidi sanitari dei due distretti, di organizzazione del sistema di raccolta e gestione dei dati sanitari e corsi di formazione nel settore della salute di base per il personale sanitario.

Nel distretto di Yen Dung, ove è stata realizzata la prima fase del programma, verranno realizzate attività di supervisione e valutazione del programma di salute materno-infantile di prevenzione (lotta alla malaria, gozzo endemico) e di lotta alla malnutrizione. Oltre alla supervisione delle attività di formazione del personale sanitario presso i centri di salute e sul territorio, è infine previsto il sostegno all'organizzazione del sistema informatico sanitario.